

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
"    a domicilio	22	11.50	6.--
Per tutta l'Italia franco di posta	22	12.50	6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

### FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA  
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchero di Padova.*

## DIARIO POLITICO

Padova, 13 febbraio 1881  
Sassi in colombaia.

Chi vuol avere un'idea di quella concordia, che la sinistra vanta nelle sue file, legga il resoconto della seduta parlamentare dell'11 corrente: vi troverà dei complimenti alla salsa piccante, scambiatisi fra loro dai vincitori del grande partito, e in cui la destra non aggiunse nulla di suo, perchè non avrebbe potuto nulla aggiungere, nulla mutare.

I primi onori della battaglia spettarono al San Donato, al quale non può andar giù l'amara pillola dell'elezione del I Collegio di Napoli. Si comprende: quell'elezione fu per lui una sconfitta, non minore di quella toccatagli nelle ultime elezioni amministrative: dopo aver spadroneggiato a Napoli (con quanto utile per gli interessi di quell'illustre città lo dico lo stato delle sue finanze comu-

nali) la fazione sandonatista vede sempre più sfuggirsi lo scettro, e non può perdonare a Cairoli e a Depretis di aver voluto mettere un argine ai danni, che si lamentavano e di aver impedito l'estrema rovina. È forse il solo merito del ministero attuale.

Però i sandonatisti non glielo doneranno mai.

Discutendosi sulla elezione di Belmonte, Sandonato, in mezzo ai rumori della Camera, e ai richiami del presidente, disse che Cairoli sostiene a Torino i costituzionali, a Milano i repubblicani, a Napoli i clericali e i borbonici, e in Toscana i Paolotti (!).

Allorché Depretis ebbe la faccia... franca di affermare che il Ministero si è astenuto da ogni pressione nelle elezioni politiche, le parole del ministro furono accolte da uno scoppio di risa, e quelle risa non partivano tutte, anzi la minor parte, dai banchi della destra. Che più? Il *Bersagliere*, uno degli organi più scalmanati dei dissidenti, affermava ieri che le ultime elezioni generali furono fatte da una parte della sinistra in odio dell'altra parte, che inoltre per combattere i dissidenti furono impiegate armi delle quali neppure la Destra si è mai servita.

Lo sa evamo; ma dichiarazioni di questa specie fatte dagli organi della sinistra riescono sempre interessanti e molto istruttive nei riguardi della famosa concordia del partito. Concordia tanto famosa che si risolve in questo: che senza l'appoggio dei radicali-repubblicani a quest'ora sarebbe venuta meno al Ministero la maggioranza nella Camera.

### Corso forzoso.

La discussione generale sul corso

forzoso è chiusa da due giorni, ed ora sarà intrapresa dalla Camera la discussione degli articoli.

Quanto al risultato non vi può essere alcun dubbio: la legge passerà certamente a notevole maggioranza.

Non nascondiamo però che tutte le apprensioni sulle sue conseguenze non furono dissipate, specialmente nei riguardi della circolazione metallica e del servizio delle Banche. Il rapporto degli ispettori dietro le risultanze di un'inchiesta diligentemente praticata, dimostra lo stato anormale, in cui possono trovarsi da un momento all'altro quegli istituti di credito, e non esclude la possibilità come ultimo ripiego, della loro fusione in una Banca Unica: sarebbe un cadere dalla padella nelle braccia. Se non c'inganniamo fu qualche oratore di destra il primo a segnalare lo scoglio.

### Questione turco-ellenica.

I ministri della regina Vittoria sono meno espliciti di Bismark nelle loro assicurazioni sul mantenimento della pace. Confidano anch'essi che la guerra sarà evitata, ma ricusano di rispondere alle interrogazioni loro rivolte sulla questione turco-greca, perchè una loro comunicazione positiva potrebbe aumentare il rischio di guerra. Le parole sottosegnate sono di Grandville alla Camera dei Lords. Esse significano che un rischio dunque c'è: soltanto che non bisogna con precipitate comunicazioni aumentarlo.

È facile però indovinare quali possano essere le comunicazioni atte ad accrescere il rischio d'un conflitto. Quando si dicesse apertamente alla Grecia, dopo averne sovraaccettato le aspirazioni, che deve in gran parte rinunziarvi, perchè l'Europa l'abban-

dona, c'è la probabilità che scaturisca dall'amor proprio offeso e dalla disperazione quello stesso pericolo che si vuol evitare.

## GIACOBINI MINISTRI

Un ministero, di cui Cairoli è Presidente, ha proibito l'affissione di un manifesto per convocare il popolo, e non ha permesso che si tenga il *Comizio dei Comizii* sulla pubblica piazza in Roma.

Sentiremo i motivi che hanno indotto un ministero, di cui Cairoli è Presidente, ad adottare misure, che stanno in aperta contraddizione coi principii altamente professati, e colle teorie di governo finora seguite dagli uomini, che si trovano al potere. Quei motivi devono essere stati ben forti se consigliarono il ministero ad invertire la famosa formula *reprimere non prevenire*, se lo persuasero a rompere in modo così aperto coi radicali, e a bruciare, come si dice, al cospetto della rivoluzione, i suoi vascelli.

Sono, del resto, motivi, che tutto il mondo può indovinare.

In mezzo all'amenità del voto esteso alle donne, il Comizio dei Comizii, benchè sotto il pallativo di un ordine del giorno pel suffragio universale, aveva però

questo lato di serio: che, ricorrendo inalienabile nel popolo la sovranità, ne rivendicava, nello stesso tempo, il diritto costituzionale, come fondamento della nuova vita politica italiana.

Questo per l'interno. Quanto all'estero c'era qualche cosa di più serio ancora.

Garibaldi aveva scritto ad un deputato della Camera Italiana, che accettò l'incarico, di rappresentarlo al Comizio anche in nome di Trento e Trieste; quindi era molto facile, che, in mezzo ai viva per Garibaldi, ne sorgesse qualche altro dal Comizio per la rivendicazione di quelle due provincie. Ma Trento e Trieste sono in mano dell'Austria, e a Roma c'è un ambasciatore di quella potenza, colla quale noi siamo in pace.

Il Comizio pubblico poteva dunque condurre a questi due risultati: ad una dimostrazione in senso repubblicano sotto il Quirinale, più ad una dimostrazione ostile sotto le finestre dell'ambasciata austriaca.

Un ministero, che ha la coscienza della propria responsabilità verso la monarchia, e di quella non minore, che ha verso il paese nei suoi rapporti col l'estero, avrà creduto necessario d'impedire una cosa e l'altra, e le ha impedito.

Noi troviamo tutto ciò natu-

ralissimo: potremmo tutto al più trovar meno naturale che ministri della Corona lasciassero arrivare le cose fino a questo punto da permettere la discussione in pubbliche adunanze, nella capitale del Regno, delle basi fondamentali dello Stato, e si formulassero voti per un completo rivolgimento delle istituzioni non che per mettere il paese in pericolose complicazioni, alle quali non è punto preparato, e che lo esporrebbero a provocare una guerra, proprio nel momento in cui tutta Europa si studia di evitarne la possibilità.

Chi non troverà naturali, e molto meno applaudirà le misure del ministero contro il Comizio dei Comizii, è l'adirata schiera dei radicali, siano poi mazziniani od evolucionisti, i quali forse non supponevano che antichi amici fossero capaci di rinnegare l'antica fede, nè avessero il coraggio di far rispettare la fede nuova.

I radicali naturalmente strilleranno. Ma la loro voce sarà sua seconda maniera: Cantelli e la Villa Ruffi sono superati. C'è però nelle loro file chi ne capisce anche troppo di queste cose, perchè, trovandosi all'occasione, saprebbe fare altrettanto.

Dove si vedranno i nasi lunghi è nella turba di quegli iz-

## APPENDICE (20)

del Giornale di Padova

### La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÈ

«Ero come un ammalato che ha le sue lunghe spossatezze, nelle quali la sua vita sembra interrotta, e che solo si rianima al sopravvenire della febbre.

«Io ero legata intimamente a lui, e per quanto facessi non sapevo nè potevo trovare, all'infuori di lui, altra ispirazione.

«Fu allora, circa un mese fa, che la signora di Morency, inesaurevole nella sua bontà, tentò di apporre un rimedio al mio male.

«Avete ancora, mi disse, qualche mese da aspettare prima di entrare nella famiglia che vi ha accettato; vi ci troverete collocata tanto meglio, quanto meglio adempirete alle funzioni che vi saranno affidate, fra le quali la più importante è di attendere allo studio dei vostri allievi.

«Ora, l'istruzione di giovanette, destinate ad una parte brillante nel mondo, non abbraccia solamente le cognizioni serie, delle quali avete arricchito la mente.

«Vi sono le arti, che certamente verranno loro insegnate, per completare la loro educazione.

«Voi conoscete i principii della mu-

sica, ed avete vinto in convento le prime difficoltà del pianoforte.

«Ebbene, mia cara, qualche mese di lavoro assiduo dedicato a tale istrumento, vi porrà in grado di guidare i primi passi delle vostre allieve.

«Voi potrete in questo modo dare all'abate Norton una nuova prova di riconoscenza, e la famiglia che vi deve ricevere, rimarrà sorpresa scoprendo in voi un'abilità che non vi conosceva.

«Io accettai la proposta con molta gratitudine.

«Il giorno dopo, la signora di Morency mi portò da una maestra di musica, e dopo d'allora ci sono andata regolarmente tutti i giorni, dalle tre alle cinque, senza che nessuno sapesse il motivo delle mie uscite di casa.

«La nuova occupazione, che da principio accettai come un dovere, finì tosto per piacermi.

«Io concepì una speranza, della quale debbo parlarvi.

«Sì, padre mio, i sentimenti, che mi hanno animato, erano ben lontani dall'inspirarsi a tutta la gratitudine che dovevo provare.

«Io lavoravo con attività, con ardore, perchè speravo di giungere a possedere io pure uno di quei talenti, che rendono come suol dirsi una donna compita.

«Io nutrivo insomma la vaga speranza che un giorno sarei giunta anch'io ad avere il mio proprio posto nel mondo, che sembrava obliarmi.

«Il pensiero di fare una grata sorpresa all'abate Norton mi animava ben poco.

«Frattanto le sofferenze della mia anima sono rimaste quasi le stesse; anzi ho sentito e sento le forze abbandonarmi, indebolirsi ogni giorno di più.

«Finalmente voi siete venuto a Parigi, ho potuto vedervi ed aprirmi l'animo mio, e pregarvi di esprimere all'abate Norton il desiderio ardente che nutrivo di abbandonare questa casa.

«Tanto più che da qualche tempo uno spavento nuovo si era impadronito di me.

«Non so perchè, mi sembrava che la signora Chambel divenisse sempre più minacciosa con me.

«Gli occhi suoi, animati d'un'espressione crudele non mi abbandonavano più.

«In ogni sua parola credevo di sentire scherni ed offese per me.

«Ho presentato una disgrazia - finché qualche cosa è accaduto ieri sera.

«Che intendeva di dire parlando della giovane che ha letto soli libri religiosi, e tuttavia manca ai suoi doveri?

«Era a me che alludeva? Accusava me?

«Ho compreso poi che voi vi eravate alzato in piedi per difendermi.

«Ma ora lascio questa casa, nella quale ho vissuto così male, e depondo, lo spero, uscendo, il peso delle mie sofferenze.

«Qui la coscienza ha cominciato a rimordermi, e la mia vita tranquilla ed oscura è andata incontro alla pubblicità di uno scandalo.

«Quel nome di *Margherita* pronunciato dalla signora Chambel, nel parlare di un fiore, non era forse il mio nome?

«Ecco, padre mio lo stato della mia anima e la storia dei dubbi e dei dolori nei quali sono passato e passo tuttora.

«Voi che mi conoscete, illuminatemi; ditemi come e dove ho peccato, perchè le incertezze offuscano la mia comprensione...

«Stava per finire questa lettera, quando ho sentito l'abate Norton che saliva la scala.

«Ho avuto vergogna, senza volerlo, ed ho nascosto lo scritto.

«Avrei tentato nel vederlo leggere la confidenza che a voi faccio.

«L'abate mi ha detto:

«Per ragioni particolari, è necessario che nessuno sappia, ora e per qualche tempo, il luogo del vostro soggiorno. Quando all'abate Fortin sarà possibile di venirvi a vedere, gli darò io stesso il vostro indirizzo.

«Per il momento deve ignorarlo anche lui come gli altri -

«Non posso terminare la lettera.

«Aggiungo, padre mio, che ho paura di tutto, anche dell'abate Norton.

«Malgrado gli ordini che mi ha dato, malgrado il rispetto che gli porto e la confidenza che debbo avere in lui, io trasgredisco le sue raccomandazioni.

«Ma io non voglio trovarmi affatto sola al mondo: ho bisogno di un amico e questo siete voi.

«Soccorrete, padre mio, l'infelice che vi aspetta ansiosamente.

«MARGHERITA».

VII.

Noi tenteremo di riferire lo stato d'animo nel quale Isaura fu im-

mersa leggendo la lettera di Margherita.

Essa scopriva una verità che era ben lontana dal sospettare, ed una verità che la feriva nel profondo del cuore.

Quanta dolorosa sorpresa e che rimorso per aver trattato crudelmente una ragazza innocente - e quanto ribrezzo per un amore che implicava un inganno, un tradimento solenne dell'amicizia, dei più sacri doveri!

Un dubbio le restava: essa che non aveva esitato dinanzi la fanciulla e le aveva gettato in faccia un'accusa sanguinosa, ora si ritirava impaurita davanti questo portento di simulazione ed inganno, che era l'opera della signora di Morency, e non poteva crederci.

Il suo dubbio era questo. Era il caso che aveva servito la signora di Morency, od essa stessa aveva preparato, guidato le fila degli eventi per attirare i sospetti su Margherita?

Da una parte il dubbio che le rimaneva nell'anima, dall'altra l'abilità dell'intrigo, veramente superiore, le fecero comprendere che suo primo obbligo era di serbarsi calma e fredda - se voleva raggiungere qualche effetto, e non esporsi di nuovofagli errori della sua indole impetuosa.

Così, quando l'ora fu giunta, essa ritornò presso la signora di Morency, ed apparve più graziosa, più cortese, più ben disposta che mai.

Soltanto, quando Giulio le ridomandò la lettera di Margherita, essa gli rispose nel tono dell'indifferenza: «Come sono stordita! l'ho dimenticata a casa; domani ve la manderò.

Chambel giunse poco dopo -

La tranquillità con cui fu accolto da Isaura, lo persuase che la partenza di Margherita avesse rassicurato completamente sua moglie.

Tuttavia egli avrebbe voluto informarsene meglio - d'altro canto Isaura desiderava di sapere fino a qual punto la signora di Morency rendeva oblioso Chambel -

Fu per questo che essa domandò a Giulio il braccio per fare una passeggiata in giardino - e lo fece con tale abbandono da rendere in un momento Pietro furibondo.

Egli le si avvicinò e le disse a voce bassa ma piena di collera:

« Pare che la commedia di ieri non sia finita!

«Io credo di no, rispose Isaura, allontanandosi da lui per lasciarlo solo con la signora di Morency.

Pietro contenne la rabbia che gli cagionava la passeggiata d'Isaura a braccio di Giulio, e si avvicinò alla signora di Morency.

Che vi ha detto, e che cosa è accaduto questa mattina? le domandò, gettando una sfuggita sguardo verso il giardino.

Voi lo vedete, gli rispose la signora di Morency, tutto va a meraviglia; nulla di diverso da quello che vedete voi stesso.

La signora si dimostrava soddisfatta, come se trovasse la miglior garanzia per il loro segreto nel modo di comportarsi d'Isaura.

Chambel, che tentava, per quanto era possibile, di non perder d'occhio sua moglie, non si avvide dell'espressione di gioia che animava la signora di Morency. (Continua)

g nui, pei quali tante lezioni, da Adamo in qua, non sono ancora bastate ad imparare, ciò che un proverbio francese insegna così bene, che cioè: un jacobin ministre ne sera jamais un ministre jacobin.

Che tradotto in italiano vuol dire: l'arte del rivoluzionario è buona per salire, ma, una volta saliti, si getta via come strumento fuori d'uso.

### IL COMIZIO DEI COMIZI e gli studenti di Napoli

Il Piccolo riceve da un nucleo di studenti dell'Università di Napoli la seguente lettera che essi intendono render pubblica come in forma di protesta contro le affermazioni dei giornali radicali che stamparono che tutti gli studenti di Napoli erano con loro:

« Per convincimento, avvertari decisi di ogni predominio di massa cieca ed inintelligente, di suffragio universale, ci saremmo guardati dall'espone, come corpo Universitario come studenti, le nostre idee piuttosto che come singoli individui; ma trascinati da una frazione di studenti, che ama creare un dualismo pericoloso alla gioventù studiosa di qualsiasi opinione, col trasformare la Università da istituto scientifico in un corpo o assemblea politica, noi protestiamo contro il loro operato, contro il suffragio universale, contro l'atto poco serio di esporre certe idee politiche come studenti, non come privati cittadini.

Protestiamo poi con maggior forza contro il concetto, che cioè tutta la Università, abbia partecipato al loro ordine del giorno, avvalorato detto concetto, non lo si neghi, dalla presenza di un professore, egregio per ingegno e dottrina, nella Commissione che si reca a Roma a rinforzare il Comizio dei Comizi.

Dichiariamo inoltre che non accettiamo, nè intendiamo fare questione sul maggiore o minor numero di aderenti alle due parti, abbenchè da noi si fosse raggiunto il numero di settecento cinquanta firme legali. Per noi basta la protesta di un solo per rompere quella falsa e bugiarda unità e solidarietà, che si è voluta affibbiare all'intero corpo degli studenti nella partecipazione al sopradetto Comizio. (Seguono le firme di settecento cinquanta giovani universitari). »

### L'Esercizio della professione DEI PERITI GIUDIZIARI

Il ministro della giustizia ha indirizzato alle autorità giudiziarie la seguente circolare:

Roma 29 gennaio 1881. Con circolare del 3 marzo 1877, n. 707, questo ministero raccomandava alle autorità giudiziarie, fra altro, di designare, a compiere perizie in affari civili soltanto coloro che sono forniti dei titoli legittimi per l'esercizio della relativa professione.

« In questa circostanza, si diceva, devo poi accennare anche ad un altro inconveniente, che dà luogo parimenti a lagnanze, ed è che siano non di rado designati a compiere perizie giudiziarie persone che ostentano un titolo od una qualità che non hanno mai avuto.

« Nuno è che non vegga quanto sia irregolare il servirsi di esercenti abusivi, giacchè oltre il danno che si reca a coloro che con gravi loro sacrifici di tempo e di denaro si sono provvisti dei titoli legittimi all'esercizio, si corre il rischio di aver perizie non meritevoli, per difetto od insufficienza di capacità dell'eletto, della piena fiducia dell'autorità giudiziaria.

« Anche in questo punto perciò dovrà esercitarsi la più attenta e severa vigilanza dalle S. S. L. L. affinché la legge riceva piena esecuzione, e sia evitato qualsiasi appiglio a fondati richiami. »

Continuano però a giungere di tanto in tanto a questo ministero delle lagnanze per nomina a periti di esercenti abusivi, e specialmente reclamano i ragionieri abilitati al pubblico esercizio, perchè a preferenza dovreb-

bero conferirsi ad essi le perizie in materia contabile, in conformità del voto espresso dal primo congresso nazionale dei ragionieri italiani nell'assemblea generale del 9 ottobre 1879.

Rinnovo quindi alle S. S. L. L. la raccomandazione suddetta, sperando che in avvenire non si rinnovino gli inconvenienti lamentati.

Il Ministro  
T. VILLA.

### UNA LETTERA DELL'ON. SELLA

(Dalla Perseveranza)

Ci mandano da Torino: Nello scorso mese di dicembre, la Società Filotecnica di Torino, resasi così benemerita delle scienze, delle lettere e delle arti per aver saputo creare un centro intellettuale nella nostra città, eleggeva a suoi soci onorari parecchi fra i più illustri cultori di lettere, scienze ed arti, ed ebbe l'affissima soddisfazione di vedere da tutti e con compiacenza gradita la nomina offerta. Anzi, parecchi di questi personaggi vollero annunziare il loro gradimento con lettere che molto onorano la Filotecnica, e certo le crederanno sempre più lena a progresso.

Preziosa poi le riesci la lettera di gradimento e di accettazione dell'illustre presidente dei Lincei, commend. Quintino Sella, e siccome essa ridonda non solo a gran lode della istituzione, ma altresì ad onore di Torino, così sembrami conveniente di mandarla perchè la facciate di pubblica ragione.

« Roma 18 gennaio.

« Ill. signor Presidente,

« Ebbi nella seconda metà dello scorso dicembre il diploma di socio d'onore della Filotecnica e la gentilissima lettera della S. V. ill.: le feste natalizie che in quel tempo mi tolsero da Roma, e poscia le sedute quasi continue delle Commissioni parlamentari delle quali faceva parte mi impedirono di attendere alla mia corrispondenza privata.

« Rispondo quindi con grande ritardo, che io confido vedermi perdonato da lei e dalla Società.

« La dimostrazione di stima e di affetto che la Filotecnica mi diede, eleggendomi all'unanimità socio onorario, è ai miei occhi importante per sé e riesce particolarmente gradita al

« Le letture che si fanno alla Filotecnica sono serie ed utili per guisa ch'essa ha preso posto notevole tra le istituzioni più pregiate che si occupano di conferenze scientifiche e letterarie, ed ogni manifestazione che viene da lei ha grande peso.

« L'affetto che io ho alla città nella quale feci i miei studi universitari e dove passai i più belli anni della mia vita, e contrassi i vincoli più dolci mi rende particolarmente sensibile ad ogni dimostrazione che da essa parta.

« Ella comprende perciò, mio degnissimo presidente, tutta la riconoscenza che io sento per la Filotecnica, e confido che non le spiacerà di esprimere ai Colleghi i miei sentimenti.

« Gradisca tutta l'osservanza del

« suo devotissimo

« Q. SELLA. »

### LE MONETE DIVISIONALI

Leggiamo nel Bollettino delle finanze:

« Ai ragguagli già da noi precedentemente pubblicati intorno all'andamento delle operazioni di conteggio e di rimborso delle monete divisionali stateci consegnate in novembre dalla Francia, a norma della convenzione monetaria, siamo in grado di aggiungere le seguenti precise notizie che si riferiscono allo stato delle cose ad oggi 5 febbraio.

Le monete spediteci dalla Francia ammontavano alla somma di Lire 16,044,092 50, cioè, a Torino Lire 7,944,092 50, e a Milano L. 9,000,000.

Ne sono state verificate

a Torino L. 7,655,000

Ne sono state verificate

a Milano « 8,840,000

Totale L. 16,505,000

Si rimborsarono sin qui alla Francia in iscuti d'argento L. 16,400,000.

La residua somma da verificarsi di lire 339,092 50 è composta di tanti pezzi da cent. 20, la cui ricognizione richiedeva naturalmente molto tempo, e fu causa che l'operazione non è ancora interamente compiuta.

Ad evitare un troppo lungo indugio ulteriore si è deliberato testè di comune accordo tra le parti, di surrogare questi pezzi da cent. 20 con pezzi da 2 e da una lira pel deposito nelle Casse della Banca Nazionale, e di pararle in luogo di contante, con una determinata tarapeli consumo, in quanto riguarda i reciproci interessi della Francia e dell'Italia.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. -- I pellegrini lombardi, in numero di circa 150, visitarono oggi San Pietro, accompagnati dal vescovo di Como. Il Papa li riceverà domenica.

Oggi la Presidenza del pellegrinaggio, composta dal conte Carlo Belgioso, vice-presidente, dal sacerdote Massara e dal marchese Stanga, visitarono il cardinale Jacobini, per presentargli l'obolo di S. Pietro.

NAPOLI, 12. L'Associazione Costituzionale è convocata per la sera di domenica prossima alle ore 9.

Oltre alla discussione d'affari interni, nella stessa tornata l'onor. Bonghi discorrerà della situazione politica, specialmente in ordine alla Trasformazione dei partiti.

(Piccolo)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. Si ha da Parigi: Il governo domanda un prestito di 45 milioni per colonizzare l'Algeria. È smentita la notizia che si sia suicidato il direttore della Società d'Assicurazione Il Lloyd per un deficit di L. 1.200,000.

GERMANIA, 10. -- Si ha da Berlino:

Si assicura che nei convegni che Göschen ha avuto a Berlino si trattò il modo da seguirsi nelle trattative, che si intavoleranno a Costantinopoli. Si crede generalmente che si stabilisca un perfetto accordo tra le potenze, quando la Turchia avrà fatto conoscere le concessioni che è disposta a fare alla Grecia.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 febbraio contiene:

R. decreto che proroga sino al 31 gennaio 1882 le disposizioni della legge 30 maggio 1875 relative all'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto.

R. decreto che costituisce in Ente morale l'Istituto Personè fondato in Nardò (Lecco).

R. decreto che autorizza la fusione dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe col Conservatorio degli Angeli Custodi del comune di Ascoli Piceno.

R. decreto che riordina e costituisce Scuola pratica di agricoltura per la Calabria Citeriore la Scuola agraria esistente in Cosenza.

Disposizioni nel ministero della guerra.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Dinanzi ad una eletta numerosa di scienziati e di cittadini, fra quali molti intelligenti industriali, trattavasi nella tornata del 6 febbraio corrente di due importantissime scoperte, gloria di questo secolo nelle applicazioni della vita pubblica, che ovunque torturando ed acendo il pensiero dello scienziato e dell'artista trasformarono il mondo civile; voglio dire della telegrafia e della telefonia, di cui si occupò in un dotto e ben ordinato lavoro il professor Francesco Rossetti, e del gas illuminante ne' suoi rapporti tecnici ed industriali, su cui lesse il Direttore della Farmacia Reale, Federico Ceresoli.

Per il momento lasciando da parte la memoria del Rossetti meritevole di studio speciale, informerò i lettori come il Ceresoli sia di già noto e per lavori farmaceutici pubblicati e per difficili preparati chimici da lui ottenuti.

Egli dopo avere ringraziato l'Accademia di avergli concessa la parola, abbordò francamente e risolutamente il suo tema dimostrando la necessità di una buona scelta del carbon fossile più opportuno alla fabbricazione del

gas, e accennando a tutte quelle norme che debbono seguire sia riguardo alla temperatura che alla durata della distillazione e depurazione del gas stesso. Mostrò eziandio con cifre i diversi gradi di potere luminoso del gas e fece conoscere a tutta evidenza come questo nel suo valore sia a tutto beneficio della compagnia assuntoria.

Se fossero usufruiti tutti i residui della sua preparazione, cioè, acque ammoniacali, catrame, il quale, sottoposto a varie operazioni può fornire, oltre un residuo utilizzato negli asfalti, degli olii, da cui si ritraggono la benzina, la nitro benzina, i fenali e tutti i suoi derivati, non che quella serie di colori vivacissimi, di cui è larga l'anilina; se tutti questi prodotti fossero usufruiti, il gas non avrebbe alcun valore e i municipii potrebbero conseguire contratti più vantaggiosi, o quanto meno la esecuzione scrupolosa dei contratti esistenti.

Fa appello in fine ai corpi scientifici costituiti, perchè studino l'argomento e diano norme precise per i futuri contratti. Nè regge la scusa che non si sa a chi cedere i prodotti secondari della preparazione del gas, se il catrame viene spedito a Venezia per oggetto di lucro; se l'agricoltura, l'industria, il commercio approfittano di tutto, dell'ossa, della penna, dei ritagli di carta, di cuoio, di corna, di unghie, del sangue dei macelli, delle ceneri delle lavanderie, degli escrementi ecc. ecc.; se in una parola, coi progressi delle scienze fisico-chimiche, tutto si muta, si trasforma, si crea a vantaggio dell'agricoltura, industria e commercio suaccennati.

Il Socio Mattoli, deplorando l'assenza giustificata di Colleghi competentissimi della materia in discussione, ottenuta la parola, chiedeva al Ceresoli con quali dati poteva stabilire il potere luminoso del gas, e siccome, quando non è esso sottoposto ad una buona depurazione, diffonde per l'aria ossido di carbonio, vapori solforosi, composti ammoniacali nocivi al certo agli organi della respirazione, così egli desiderava sapere, da chi visitò tanti stabilimenti industriali, se questi principii chimici tanto dannosi all'uomo potessero essere una concausa della tisi che con tanta frequenza, da impensierire gli igienisti, si manifestò in questi ultimi tempi, specialmente nelle grandi città.

Il Ceresoli gli osservava che per conoscere il potere luminoso del gas ha che a servirsi della lampada Carù come unità, o mezzo, di confronto: In quanto al valore del gas questo è pressochè nullo perchè sa approfittare dei residui della sua preparazione. Quando il gas illuminante è di buona qualità, cioè dalla formula chimica C<sup>2</sup>. H<sup>2</sup>, (maggiore quantità di carbonio di Sdroiene) egli lo ritiene innocuo.

Tutti furono soddisfatti.

G. B. dott. MATTIOLI segr.

Gran Festival. -- Il gran Festival in Sala della Ragione è definitivamente fissato per la sera di Lunedì 21 corrente dalle 7 alle 11.

Il Comitato non può aderire al desiderio espresso che il Festival abbia luogo la sera del 20 corrente, dovendo valersi dell'apparato della luce elettrica del Teatro, apparato di cui non può disporre nelle sere di rappresentazione.

Bagno freddo. -- Per poco non abbiamo a registrare una disgrazia. Oggi alle 12, due giovanotti andavano in battello lungo il canale della Riviera S. Giorgio, allorchè giunti presso il ponte S. Lorenzo, uno dei rematori essendogli scivolato il remo, per prenderlo, cadde in acqua.

Allora avvenne una scena angosciosa, perchè il caduto essendosi aggrappato al battello metteva in pericolo il compagno, che v'era sopra, d'esser capovolto.

Fortunatamente la gente accorsa alle grida dei pericolanti, li trasse in salvo non senza fatica.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale

Per la seconda volta  
Un fazzoletto con pochi centesimi.  
Una chiave.

Per la prima volta  
Un viglietto del Monte di Pietà.  
Altro viglietto del Monte Pietà.  
Un partafoglio contenente varie carte tra le quali tre cambiali scadute.

Vari documenti appartenenti a Battagli Luigi.

Due chiavi.

Una selvaggia vendetta. -- Il Messaggero racconta un fatto di incredibile ferocia avvenuto in questi giorni a Belforte sul Chienti, presso Tolentino:

Enrico Margarucci, uomo sulla sessantina, è uno stagnaro che tiene bottega in quel paese.

Al disopra della sua bottega, e cioè nel primo piano della casa, abitano i coniugi Giovanna e Pasquale Falzi, l'uno di 60, l'altra di 55 anni insieme alle loro due figlie Marianna e Vittoria.

In una delle scorse sere, a ora tarda, il Margarucci collocò in un angolo della sua bottega trenta libbre di polvere, che aveva comperato due giorni prima, e senza alcun mistero, ne fece un mucchio, v'infilò nel mezzo una candeletta accesa, chiusa la porta, e fuggì.

Quando il lucignolo della candeletta giunse a toccare quel cumulo di polvere, naturalmente ne nacque uno scoppio tremendo, spaventoso: la bottega andò a soqquadro, saltò in aria il soffitto, e col soffitto furono sballistrati in un orto vicino i coniugi Falzi, la camera dei quali si trovava appunto lì sopra, e che erano in letto e dormivano; tutto il resto della casa andò in rovina, e fu vero miracolo, che un solo angolo, corrispondente alla stanzuccia dove riposavano le sorelle Marianna e Vittoria Falzi, restasse in piedi; tanto che le poverette, in preda a mortale spavento, ebbero agio di vedere l'immane catastrofe compiutasi lì, sotto i loro occhi, la camera dei genitori distrutta, e il loro letto dov'erano essi travolto nell'orto, fra le fiamme e le macerie.

La detonazione fu sentita nei punti estremi della campagna adiacente al paese, per un circuito di più chilometri: accorsero gli abitanti di Belforte, tolti bruscamente al sonno da quel terribile scoppio, che mandò in frantumi i vetri di molte finestre, e fece tremare le loro case come per terremoto; accorsero i carabinieri e le autorità di Belforte, e si diede subito mano al salvamento delle due ragazze, e degli sventurati coniugi: quelle furon tratte giù con l'aiuto di una scala, questi vennero dissepoliti ancor vivi, ma in uno stato compassionevole; a ogni modo non si dispera di salvarli.

Ora voi domanderete il perchè lo scellerato Margarucci abbia commesso un così selvaggio delitto.

Lo racconta con incredibile cinismo egli stesso, poichè mentre da ogni parte si accorrea in aiuto dei pericolanti, il miserabile si costituiva spontaneo in carcere, palesandosi autore di tanta rovina.

Egli dice - incredibile, ma vero - che trovandosi creditore da lunghi anni della famiglia Falzi di lire trecentocinquanta, e non avendo potuto ottenere alcuna neppure parziale restituzione, e versando in miseria, ideò un piano infernale di vendetta: la distruzione cioè dell'intera famiglia, nel modo che vi ho narrato.

E si badi, che l'infame aveva simulato fino alla vigilia, fino all'ultimo supremo momento, la più cordiale amicizia alla famiglia Falzi: in quella sera, egli erasi intrattenuto con essa a cenare e a giocare, fin verso la mezzanotte: fu appunto appena uscito dalla casa dei Falzi ilare e sorridente che il Margarucci si portò nella bottega, per dar mano alla catastrofe!

È un misfatto, che ricorda quello omai celebre di Troppmann: che ha messo sossopra la tranquilla popolazione di Belforte, sgomenta e indignata, e che io raccomando caldamente agli abolizionisti della pena di morte.

Curioso fatto. -- Il Pungolo di Napoli scrive:

« Ci si narra un curioso fatto.

Un individuo delle nostre provincie è arrestato in Napoli per porto d'arme insidiosa.

Condotta in carcere, lo si obbliga, come prescrivono i regolamenti, a lasciare sulla soglia tutto quanto ha sulla persona. Ed egli dice di non aver nulla.

Fruga e rifruga nelle sue tasche, gli agenti carcerarii lo trovano possessore nientemeno che di 12,300 lire in tante monete d'oro, che l'arrestato teneva cucite nella fodera del panciotto!

La provenienza di quel danaro è finora, a quanto ci dicono, un mistero. Assicurasi però che quell'individuo era tornato non ha guari dal Brasile. »

Ordine pubblico. -- Scrivono da Cesena alla Provincia di Forlì:

L'altro giorno è morto di malattia un giovane operaio; i parenti credettero in fin di vita chiamargli il prete, che venne e assistette sino all'ultimo l'infermo.

Finalmente il cadavere fu accompagnato in chiesa per le esequie. Mentre facevasi nel tempio la funebre cerimonia, entrarono dieci o dodici giovinastru col cappello in testa, alcuni avendo anche lo zigaro in bocca, e reclamarono il cadavere!

Dicono di essere internazionalisti, l'estinto essere un loro amico e socio, essi e la Società internazionale essere atei. Non volere pertanto per un loro compagno nessuna funzione religiosa; essi avere il solo diritto di accompagnare all'ultima dimora la salma dell'estinto.

Il parroco alla sua volta rispondeva che i resti mortali dell'operaio deceduto gli erano stati affidati dalla famiglia, e che perciò non poteva lasciar portar via dalla chiesa dai fedeli il cadavere.

Si intromiserò persone e quei giovinastru dovettero smettere dall'insistenza.

Uscirono, si misero però in disparte ad attendere, e come la confraternita uscì pure dalla chiesa, portando (con alla testa il parroco) il feretro per andare a seppellire il morto, gli internazionalisti si fecero innanzi, e reclamarono anche una volta la salma. Qui ci fu una vera colluttazione. La bara fu posta in terra, ed in questo parapiglia il cadavere poco mancò non fosse gettato come quello di Manfredi.

Accorsero persone per pacificare gli animi, per far cessare lo scandalo. La forza ha fatto alcuni arresti.

Morto in viaggio. -- Leggesi nell'Opinione, in data di Roma 11:

« La trista storia si va ripetendo con troppa frequenza. Verso le 8 di ieri giungeva alla stazione, con il treno di Fiumicino, certo Noni Giovanni, fattore in una tenuta. Il povero uomo però, assalito, strada facendo, da una febbre perniciosa, giungeva in Roma morto. Il cadavere per ordine dell'ispettore dell'Esquilino, fu condotto alla Camera mortuaria di Santa Maria Maggiore. »

Monete false. -- Avviso ai commercianti.

I giornali della Svizzera tedesca annunciano che vennero messi nuovamente in circolazione dei pezzi falsi da franchi 5 italiani: portano l'effigie di Umberto I, Re d'Italia, ed il millesimo 1879. Questi pezzi sono esattamente conati, ma sono saponacei al tatto e pesano 7 1/2 grammi meno dei veri. Fregandoli alcun poco, si vedono perdere il loro brillante, ed il metallo prende un color plumbeo. (Gazz. Livornese)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 9 e 10 febbraio

NA CITE

Maschi N. 5. -- Femmine N. 3.

MATRIMONI

Roverato Pasquale fu Domenico affianziere celibe con Cardin Graziosa di Nicodemò casalinga nubile.

Frasson Luigi fu Sebastiano domestico celibe di Verona con Polato Maria di Giuseppe casalinga nubile di Ponte di Brenta.

Borile Bartolameo di Giovanni fabbro celibe con Baratti Teresa di Giovanni lavandaia nubile.

MORTI

Carletto Tullio di Vittorio di mesi 10.

Faggiotto Anna fu Antonio d'anni 76 domestica nubile.

Calcon Gregorio di Spiridione d'anni tre.

Olivi Ettore di mesi 10.

Planazio Dorotea di Pietro d'anni 1 mesi 2.

Betelli Achille Riccardo di giorni 16.

Tutti di Padova.

Naddeo Giorgio di Antonio d'anni 21 mesi 9 soldato di fanteria di Castel Monte Acquila.

Provaglio Giovanni di Andrea d'anni 21 soldato di fanteria celibe di Lograto Brescia.

Vantolini Giacomo di Francesco di anni 40 guardia carceraria celibe di Milano.

Putti Norbiato Gaspara fu Giuseppe d'anni 82 villica coniugata di Abano.

Estrazione del 12 febbraio

VENEZIA 78 2 87 67 18

BARI 66 56 22 11 59

FIRENZE 80 87 29 69 52

MILANO 77 23 19 38 3

NAPOLI 62 53 31 71 3

PALERMO 76 75 78 23 29

ROMA 18 37 44 87 63

TORINO 86 80 33 41 26

## LIBRI NUOVI

**Canti neo-ellenici:** Traduzioni di ADOLFO GEMMA con prefazione dello stesso sulla letteratura greco-moderna — Verona 1881 — Carlo Kaiser editore, coi Tipi G. Civelli.

È questo un volume, della più nitida edizione, pubblicato testè e pregevole per molti riguardi.

Adolfo Gemma, noto tanto favorevolmente nella nostra letteratura, ha offerto in questo volume una bella corona di fiori poetici neo-ellenici, dei quali ne fece pregustare alcuno pubblicato in varie occasioni; ma per questo volume egli rivela la storia della moderna poesia greca, e riproduce i suoi esemplari, scelti fra le poesie di ben diecimotto autori.

La prefazione, dettata dal Gemma, è una pagina delle più brillanti e splendide che sieno uscite oggi. Si va dalla cima al fondo tutto di un fiato, tanto con fare spigliato, poetico, e con brio di forma, sa egli tenere l'argomento sempre ad una altezza di concetti ragguardevole. Con tocchi efficaci e scultorei accenna al sorgere della moderna letteratura dalle calde ceneri della Grecia, che pareva morta, prima della guerra d'indipendenza; da quelle ceneri da cui sursero ed eroi e poeti; ci fa assistere al rifiorire della poesia moderna, emanazione del canto popolare; ed esamina le ragioni per le quali essa poesia riesci rivestita della veste fresca e recente, pur ricordando la splendida forma classica antica.

In questa introduzione l'autore compie l'amore e la conoscenza del soggetto, ed una vivacità smagliante dello stile, ed una elevatezza di concetti nel campo della critica letteraria.

Sono diecimotto i poeti dei quali il Gemma offre in questo volume alcune poesie.

È vera fortuna che ci sia data occasione di far così belle conoscenze, che di pochi si soleva ripetere il nome in Italia. Poche nazioni possono offrire una pleiade di poeti, come la Grecia; vero è che la più parte vanno ascritti a quella scuola lirica, che dove abbonda il senso dell'armonia, è dato incontrare numerosa; noi italiani vi troviamo un curioso riscontro con qualche momento della nostra vita letteraria; alcune poesie ariegiano quelle del Carrer, le ballate del Prati; altre le novelle del Sole; e altre le canzoni dell'Alfieri. Alcune risentono un po' della nativa Arcadia; non mancano però poesie fornite di una altezza d'idealità, di una finezza d'analisi psicologica dello spirito umano, di una robustezza epica, veramente rare.

Che strano contrasto con le prose e poesie che potrebbero andar a braccetto colla pornografia, fa la descrizione del bacio, data in una poesia di Achille Parascos, tradotta colla consueta abilità dal Gemma: eccone una strofa:

È il bacio calda un'effusione d'arcani  
Pensieri e vaghi affetti;  
È inteso d'oro, e di ricami strani,  
È il più bel sogno che i verd'anni allietti.  
È una festa dell'anima,  
È il cantico dei cantici;  
È l'imeneo del cor che senza pompe,  
Ma pien di fede immacolata erompe.  
E vorremmo riportarla tutta quella  
poesia, tanto è ideale e pura.

La immaginazione in alcune è vivisima e basterebbe la poesia intitolata il Sogno di Paparigopulos per darne una prova. L'amor di patria balena così negli innamorati canti lirici come nei versi che magnificano le gesta dei patri eroi. *Lull ma note di Missolongi* è un canto eroico stupendo, dettato da chi poteva dire di sé stesso

... torno dal campo e fui  
Il testimone di quanto narro io stesso.  
Il poeta Giorgio Zalachostas si trovò agli assedi tutti di Missolongi.  
Il volume del Gemma, concluderemo, essere doppiamente interessante, e per rivelare nel suo insieme la feconda letteratura poetica della Grecia moderna, e per riaffermare la fama del traduttore, che, oltre la leggiadra forma poetica, ci si mostra ricco di fino senso critico e di severi studi. X.

## SPETTACOLI

**TEATRO CONCORDI.** Questa sera si rappresenta l'Opera - **MEFISTOFELE** di Boito - Ore 7.

Questa sera grande **Veghione Mascherato**.

**TEATRO GARIBOLDI.** Divertimento **Mariocattolico** - Ore 7 1/2.

## TEATRI

### Notizie Artistiche

**Teatro Concordi.** L'*Africana*, ripetutasi due volte in questa settimana, attirò un bel concorso di spettatori, che manifestarono con non dubbie segni la loro simpatia per i valenti esecutori di questa bellissima opera.

Stasera la rappresentazione del *Mefistofele* comincerà alle 7, dovendo il teatro restar libero per le 11, in causa del Veghione.

Il prezzo d'ingresso pel veghione è fissato a 1 lira; gli abbonati, e quelli che acquistano il biglietto per l'opera, pagano solo 50 centesimi.

### II. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA  
13 Febbrajo 1881

A mezzogiorno vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 14 s. 26  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 16 s. 53  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 Febbrajo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	742,4	745,3	749,9
Term. centigr.	+ 4°,3	+ 8°,2	+ 4°,2
Tens. del vapor acqueo.	5,52	3,69	3,61
Umidità relat.	89	45	58
Direz. del vento.	NNE	NNE	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	8	13	18
Stato del cielo sereno nuvol. nuvol.			

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13  
Temperatura massima = + 8°,3  
minima = - 0°,7

### CORRIERE DEL MATTINO

#### REGISTRA CORRISPONDENZA

Roma 11 Febbrajo 1881.

Chi non ha assistito all'incidente burrascoso della seduta odierna della Camera sulla elezione del principe di Belmonte a deputato del 1. Collegio di Napoli non può avere idea esatta della violenza con cui i dissidenti Nicoterini e Sandonatisti odiano il Ministero e le altre frazioni di sinistra. Davvero che è ammirabile la concordia del gran partito!...

Il San Donato attaccò la elezione, che era regolarissima e volle parlare delle opinioni dell'eletto. Il presidente lo richiamò più volte, ma la discussione, alla quale parteciparono Comin, Capo, De Zerbi, Trinchera assunse proporzioni tali da far temere lo scoppiare d'una di quelle tempeste parlamentari che la sinistra ha offerto, spesso, in spettacolo agli italiani.

Il presidente, onor. Farini, fu energico e riuscì ad impedire che il tumulto assumesse più scandalosa estensione.

L'onor. Depretis, con quella faccia tosta che lo distingue, osò dichiarare esser false le accuse di pressioni elettorali, lanciate al Ministero, del quale descrisse la *purità* in materia di elezioni con parole, che facevano scoppiar dal riso i deputati e il pubblico delle tribune. Perfino i ministri ridevano udendo l'onor. Depretis proclamare, con un calore a freddo veramente ridicolo, che il Ministero non si ingerisce nelle elezioni....

L'onor. Cairoli ripeté, molto ingenuamente, la dichiarazione dell'onor. Depretis che avea fatto rider la Camera.

De Zerbi parlò, come sempre, con franchezza e alluse chiaramente alle camorre che aversarono la elezione del principe Di Belmonte.

Grida, urla da parte dei Nicoterini e Sandonatisti, i quali furono poco abili sollevando siffatta questione, imperocchè era evidente che la Camera quasi unanime avrebbe convalidata la elezione.

La proposta del San Donato per una inchiesta fu respinta alla quasi unanimità e l'elezione convalidata da quasi tutta la Camera.

Il principe Di Belmonte, che assisteva alla discussione da una delle tribune della Camera, entrò nell'aula un quarto d'ora dopo la convalidazione, accompagnato dall'on. De Zerbi e prestò giuramento, prendendo posto al centro destro. Egli voterà colla opposizione costituzionale.

Si credeva che oggi avrebbe parlato il ministro delle finanze sui pro-

getti di legge per l'abolizione del corso forzoso e per le pensioni, ma il ministro non parlerà che dopo i due relatori, on. Simonelli e Morana.

Il primo parlò oggi lungamente e fu ascoltato con attenzione. Difese il progetto sulle pensioni con moderazione di linguaggio e con vigorose ragioni.

Cominciò poi il suo discorso l'onorevole Morana, che proseguirà domani.

Forse l'on. Morana parlerà tutta intera la seduta di domani e quindi fino a lunedì non parleranno i ministri del commercio e delle finanze.

Lunedì l'on. Depretis risponderà alle interrogazioni dell'on. Massari sugli attacchi alle sentinelle.

Stamane la Camera ha approvato, per alzata e seduta, il progetto di legge sulle tasse di fabbricazione degli olii di seme di cotone. Il progetto fu lungamente discusso in quattro sedute. I deputati meridionali lo sostennero vigorosamente e vinsero.

I deputati veneti votarono contro stamane, ma uno di essi, l'on. Varè, il quale avea presentato un ordine del giorno sospensivo, non intervenne alla seduta e, quindi, il suo ordine del giorno fu considerato come abbandonato o ritirato dal proponente.

Perchè l'ha proposto se poi non doveva presentarsi a svolgerlo? Forse la parola dell'onor. Varè avrebbe potuto indurre alcuni deputati di sinistra, appartenenti a provincie dell'Alta e Media Italia, a respingere un progetto di legge che, a Venezia, non si desidera, certamente, di veder approvato.

Ieri sono giunti a Roma i pellegrini lombardi, che portano al Papa dei *marenghi*, proprio marenghi in oro, sebbene non sia abolito il corso forzoso.

Il pellegrinaggio componesi di preti numerosissimi e di donne. I secolari sono in scarso numero.

Le locande di Roma sono piene di preti, di pellegrini e pellegrine, e di repubblicani, inviati dalle varie associazioni al Comizio dei Comizi.

Come ieri vi scrissi, il Comizio fu tempestoso nella prima seduta. Oggi fu nominata una commissione, la quale avrà l'incarico di formulare un'ordine del giorno che concili i Mazziniani e gli *evoluzionisti*, affine di impedire le zuffe che sarebbero inevitabili se si continuasse nel sistema ieri inaugurato.

Bertani fu acclamato presidente e Gabriele Rosa fu acclamato vicepresidente. Per acclamazione fu pur votato l'ordine del giorno sui diritti del popolo, formulato dalla Commissione.

Le acclamazioni dispensano dal discutere e quando non si discute non avvengono baruffe. Bella libertà, però, quella delle acclamazioni senza discussione!...

### LA SALUTE DI MAFFEI

Sulla salute del senatore Andrea Maffei, possiamo dare le più recenti e le più precise notizie, (12 corr.) fornite di sua mano all'egregio Preside del nostro Liceo, il suo intimo amico Ferdinando Galanti.

«Le istanze degli amici fiorentini mi hanno strappato da Roma, e il subito mutamento d'aria mi fruttò una tosse insistente che mi condanna al letto e al lettuccio. Non è cosa grave, ma potrebbe all'età mia farsi tale, e debbo guardarvi. Dieci giorni di tosse e di reclusione mi hanno smagrito e indebolito assai.....»

### IL COMIZIO DEI COMIZI

Come i lettori avranno veduto dal nostro dispaccio particolare di Roma, oggi, domenica, doveva aver luogo in Campidoglio il Comizio per la proclamazione del diritto del popolo al suffragio universale.

Dispacci privati annunziano che l'affissione del Manifesto del Comitato per la convocazione del popolo fu impedita dalla Questura, e che il Comizio venne proibito dal Ministero.

Ce ne dispiace per le donne, alle quali, con vot. di ieri del Comizio, sulla proposta della signora Mozconi, fu esteso il diritto del suffragio.

Impedito il Comizio, le povere donne ne avranno sullo stomaco chi sa per quanto di diritto elettorale rientrato. I ministri progressisti come non sono galanti colla libertà, così sono sgarbati perfino colle donne.

E il reprimere non prevenire?

## Il nostro Dispaccio Particolare

Roma 13, ore 8.25 a.

Avendo la Questura proibita la dimostrazione del Comizio in Campidoglio, i Comizianti decisero di proclamare nel teatro dello Sferisterio l'ordine del giorno acclamato ieri dal Comizio.

L'Ordine della Questura è affisso dovunque.

## Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 12 Febbrajo

Si approvano i seguenti progetti, 1. Modificazione alla Legge del Novembre 1859, circa le composizioni e le attribuzioni del Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica; 2. spese per riattamento dei locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e misure e saggio di metalli preziosi.

Si votano e si adottano a scrutinio segreto due precedenti progetti unitamente a quello approvato ieri circa il riconoscimento giuridico delle società di Mutuo Soccorso.

Lunedì seduta alle ore 3 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 12 Febbrajo

Prosegue la discussione delle Leggi sull'abolizione del Corso Forzoso e l'Istituzione di una Cassa pensioni.

Il relatore Morana riprendendo il discorso ieri interrotto, tratta la questione economica dipendente dall'abolizione del corso forzoso; sostiene che il provvedimento non poggia sopra apprezzamenti troppo favorevoli alle condizioni economiche del paese, come taluni dissero, bensì sopra fatti dai quali rilevasi che senza quegli speciali provvedimenti, e le preparazioni richieste dai modesti, il paese cetterà non risentendone perturbazione di sorta. La legge del resto non giunge improvvisa ed inaspettata. Ammette però che talune industrie possano risentirsi per la cessazione del Corso forzoso, massime le industrie fittizie stabilite a danno di consumatori, ma di questo non giova preoccuparsi, e quanto alle altre, confida che il Governo provvederà loro regolando in modo soddisfacente le tariffe doganali e ferroviarie.

La sospensione o lentezza negli affari non sarà d'altronde duratura, e ritiene che dopo la presente Legge, essi riprenderanno il loro avviamento con certezza di progressivo svolgimento. Passando dipoi a discorrere della circolazione monetaria, l'oratore consente nella opinione espressa da alcuni rispetto alla nostra convenienza del sistema bimetallico.

Il contegno del nostro Governo nella Conferenza internazionale che intendesi tenere per la questione monetaria, egli opina debba essere tale da tutelare il nostro interesse senza isolarsi dalle altre nazioni.

Indi tratta dei Biglietti di Stato associandosi a quanto in proposito disse l'altro Giemaldi le cui dimostrazioni in sostegno di essi egli corrobora con nuovi argomenti. Aggiunge che i timori manifestati circa la soverchia facilità che il Governo avrebbe di aumentare la quantità a piacer suo e ad insaputa altrui, sono offensivi per la dignità e la probità del Governo, di qualunque partito esso sia, e sostiene inoltre non esservi bisogno di garantirli con riserve speciali come da taluno vorrebbe.

Interrotto momentaneamente il discorso di Morana, si proclama il risultamento della votazione fattasi in principio della seduta: La Legge sulla tassa degli olii di cotone risulta approvata con voti 180 favorevoli 84 contrari.

Morana riprende il suo ragionamento e viene alla questione relativa all'ordinamento bancario che si lamentò non avesse preceduto ovvero accompagnato la Legge sull'abolizione.

Riconoce che se le altre Banche di emissione hanno reso al paese grandi servizi, la Banca Nazionale che fin qui seguì fedelmente tutte le vicende di l'Italia, ne rese di grandissimi, e certamente il paese ne terrà conto: ma ricorda che essa ha obbligo strettissimo dei servizi affidatole dallo Stato, e non deve spingere i suoi desideri oltre i limiti del conveniente e del giusto.

Esamina i dubbi che le Banche si trovino in grado di affrontare la ripresa del cambio e se abbiano una solida riserva corrispondente alla loro circolazione. Ritiene che la loro situazione sia migliore di quanto ne corse voce e che perciò possano corrispondere agli uffici loro riservati, bastando la diligente esecuzione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione per rendere impossibile ad esse la realizzazione di affari non consentiti dallo spirito e dalla lettera delle leggi esistenti, e dei loro rispettivi statuti. — Egli desidera quanto a sé la pluralità delle Banche poichè è convinto di recare maggior giovamento alla pluralità che ad una Banca unica, ma se per avventura una rigorosa sorveglianza e altri mezzi competenti, al Governo non bastassero per rassodare l'esistenza di parecchie, non opporrebbe certamente alla fusione di minori con le maggiori, e occorrendo nemmeno alla Banca unica. Si determina di tenere lo stesso giorno una seduta mattutina per la discussione dei minori disegni di legge sopra la proposta Colombini.

(Agenzia Stefani)

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 12. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 87,63.87 83.

1. luglio 89,80. 90. —

I 20 franchi 20,30. 20,28.

MILANO 12. Rendita it. 90,00.

I 20 franchi 20,33.

Sete Poche transazioni, prezzi correnti.

LIONE, 11 Sete Mercato più attivo! prezzi correnti.

### CORRIERE DELLA SERA

13 Febbrajo

### DISPACCI PRIVATI

Parigi, 12.

La *Revue Politique Littéraire* pubblica un importante articolo di Reinech che accentua lo screezio tra Gambetta e Barthelémy Sanit-Hilaire a proposito della questione greca. Affermasi che Parnell è realmente a Parigi. Dillon verrebbe a raggiungerlo e farebbero qui un centro onde raccogliere sussidii e risorse per la causa dei fen ani.

Il Prefetto della Senna ha emanata una circolare nella quale si contengono le istruzioni per l'esame delle carni americane trichinate.

Assicurasi che Bedmar sostituirà Molins al posto d'ambasciatore spagnolo a Parigi.

Il Governo nominò Gouleyere commissario straordinario per pacificare i disordini dell'Andorra.

È arrivato a Parigi il duca d'Aosta, diretto a Berlino. (Pungolo)

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Il *Morning Post* dice che Comunduros dichiarò agli ambasciatori che la Grecia ricuserà le condizioni escludenti Arta e Volo.

Il *Daily News* dice che delle precauzioni furono prese contro un complotto per far saltare il Castello di Windsor.

PORT NATAL, 11. — Un corpo considerevole di Boeri si concentra presso New-Castle. I Boeri rimasero padroni del campo di battaglia ieri l'altro.

PARIGI, 12. — Il *Memorial Diplomatique* dice che l'Inghilterra è d'accordo con l'Austria e la Germania per conservare Janina e Metzovo alla Turchia, e dare Laris-a alla Grecia.

Dopo l'adesione individuale, le Potenze incaricherebbero gli ambasciatori a Costantinopoli di stendere una Nota collettiva per invitare la Turchia e la Grecia ad un disarmo simultaneo.

Il *Memorial* dice che il Papa indirizzerà ai Vescovi irlandesi una nuova lettera invitante a non creare opposizioni alle leggi prescriventi misure eccezionali in Irlanda.

RAGUSA, 12. Le tribù cattoliche albanesi montanare s'impadronirono di un grande convoglio di munizioni e di viveri che si recava a Tusi scortato da soldati che furono fatti prigionieri.

TORINO, 12. In causa della caduta di grosse valanghe presso Modane, è sospeso il servizio ferroviario oltre Bardonneche.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 13. — La Questura di Roma proibì la dimostrazione che il Comizio dei Comizi voleva fare oggi in Campidoglio. Questa fece inoltre

sapere alla presidenza del Comizio non potersi permettere tale dimostrazione nelle vie o nelle pubbliche piazze, ma non impedirebbero la riunione in luogo aperto al pubblico.

La Presidenza del Comizio decise quindi che i delegati del Comizio, invece d'andare al Campidoglio, si recarono allo Sferisterio per proclamare l'ordine del giorno pel suffragio universale.

LONDRA, 13. — La voce di cospirazione per far saltare il castello di Windsor è smentita.

Il numero degli scioperanti del Lancashire ascende a 35 mila. Nessun disordine.

SOEIA, 12. — Il ministro degli esteri indirizzò agli agenti delle potenze una circolare riguardo la grande emigrazione dei Macedoni in Bulgaria. La circolare constata che l'emigrazione impone gravi pesi al tesoro della Bulgaria e mette il principato in istato eccitazione. La circolare dice che l'emigrazione può essere cagionata da cattivi trattamenti sofferti dalla popolazione cristiana e chiama l'attenzione delle potenze sul triste stato delle cose che possono recare un pericolo.

PARIGI, 12. — Parnell è giunto a Parigi.

La Camera prese in considerazione la proposta di Louis Blanc per l'abolizione della pena di morte. Discuterà giovedì la proposta di Bardoux tendente a ristabilire lo scrutinio di lista.

LONDRA, 12. — Colley domanda rinforzi.

NUOVA YORK, 12. — La legislatura colora e la riunione pubblica di Boston votarono indirizzi di simpatia all'Irlanda.

PARIGI, 12. — Il cavo sottomarino di Lisbona fu ristabilito.

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

## Annunzi

### Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

Caduta deserta per mancanza di numero legale degli intervenuti l'odierna Adunanza degli Azionisti, la seconda Convocazione resta fissata pel giorno di Domenica 20 corrente.

Padova, 13 Febbrajo 1881.

Il Direttore

A. SOLDA

### PRESTITO

DELLA

### Città di Barletta

Obbligazioni originali di cento franchi in oro valevoli per tutte le estrazioni dal 20 Febbrajo 1881 a tutto il 20 novembre 1944.

Un Premio di Due Milioni  
Cinque Premi da Un Milione  
Un Premio da Mezzo Milione  
Cinque Premi da L. 100,000  
Sei " " " 200,000  
79 " " " 100,000  
e molti minori da L. 50,000 sino a L. 50

Ogni Obbligazione viene rimborsata con L. 100

La prossima Estrazione ha luogo il

20 Febbrajo 1881

col premio di

LIRE IT. CENTOMILA

ed altri 159 premi da L. 1000 a L. 50

Le obbligazioni si vendono al prezzo di L. 35 presso Fed. Bianchelli, Roma, Corso, N. 152.

Contro vaglia postale di L. 35 50 si spedisce franco in Provincia con lettera raccomandata. Dopo l'estrazione si manda subito il listino dei Premi estratti.

## RICERCASI

DA ACQUISTARE SUBITO vicino alla città:

1. Una piccola chiusura di due o tre campi tanto con casa come senza.  
2. Una campagna da venti a trenta campi con casa.

Dirigere le offerte all'ufficio delle assicurazioni - Palazzo Debito Padova.

4

70

## VENDITA VINI SQUISITI

(Vedi Avviso in quarta pagina)

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Danbe e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**PAPIER WLINSI** Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombagini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 32-495

Stabilimento dell'Editore **Edoardo Sonzogno** in Milano.

**È USCITA**  
LA DISPENSA DI FEBBRAIO  
DEL GIORNALE

# IL TEATRO ILLUSTRATO

20 pagine di testo ed illustrazioni e 4 di copertina

**SOMMARIO**

ILLUSTRAZIONI: *Il Figliuol Prodigo*, alla Scala di Milano. - Carlo Gounod, ritratto. - *Korrigane*, all'Opera di Parigi. - *Stella*, al Pagliano di Firenze. - *Amleto*, al Regio di Torino. - La sala del Teatro di Monte Carlo.

TESTO: Carlo Gounod (F. D'Arcais). - *Stella* di Auteri Manzocchi (M. D. Bertini). - *Amleto* di Ambrogio Thomas (Spectator). - *Excelsior* di Luigi Manzotti (A. Galli). - *Il Figliuol Prodigo* di Amilcare Ponchielli. - *Korrigane* di Méranthe (Ausonio). - Il Teatro di Monte Carlo. - *Teatri di Milano*: Scala. - Dal Verme. - *Corrispondenza italiana*: Napoli (M. C. Caputo). - *Corrispondenze estere*: Parigi (L. P. Laforêt). - Germania (G. N. Bresca). - Londra (G. Campoverde). - Vienna (C. V. Ruppnick). - *Profili drammatici*: Leopoldo Marengo (Unus Nullus). - Novità drammatiche (Omicron). - Notiziario. - **COPERTINA**: Bollettino teatrale di gennaio. - Concerti. - I Teatri e la Esposizione di Milano. - Concorsi. - Onorificenze artistiche. - Bibliografia. - Pensieri e sentenze. - Scherzi epigrammatici (Aldo). - L'arte in veste da camera. - Mementi artistici.

Con questa dispensa gli abbonati annui ricevono un pezzo musicale per Piano e Canto e cioè: una romanza del baritono nell'Opera *STELLA* del maestro S. Auteri Manzocchi.

Prezzi d'abbonamento	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 6	L. 3
Stati dell'Unione generale delle Poste (oro)	" 8	" 4
Africa, America del Nord	" 10	" 5
America del Sud, Asia, Australia	" 12	" 6

Una dispensa separata, in tutto il Regno, Cent. 50.

2-73 Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

**Non si teme concorrenza**  
IN VIA FABBRI  
vicino alla Piazza Erbe C. N. 389

## APERTURA

pel giorno 15 Gennaio a. c.  
DI UN  
**Deposito Vini squisiti**  
SENZA FERMATIVA  
all'ingrosso ed al dettaglio

Nero fino al Litro . Cent. 55  
" " " " " " 60  
" " " " " " 70  
" " " " " " 80

**Non si teme concorrenza**

Lussana prof. Filippo

## FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA

VOLUME  
INNERVAZIONE  
Padova 1881, in-8° grande  
Prezzo del Volume L. 3

Premiata Tip. Sacchetto

### Dante e Padova

PREZZO LIRE 6

## SCRITTURA INALTERABILE

vecchia fabbrica dell'antico inchiostro nero  
AL GALLATO DI FERRO  
DI FRANCESCO BELTRAMINI DI BASSANO-VENETO

Quest'inchiostro migliora invecchiando, e si conserva per molti anni nelle bottiglie senza fare deposito sensibile, e senza condensarsi ed ammassarsi. La scrittura diventa in p che o è nerissima e stabile come quella dei Codici antichi. Le bottiglie sono quadrate, contengono circa un terzo di litro e porta o l'impronta sul vetro **Beltramini Francesco - BASSANO.**

Chi manda a Beltramini in Bassano (Veneto) cinque lire riceve otto bottiglie d'inchiostro; chi ne manda trenta ne riceve cinquanta, e chi ne manda cinquanta ne riceve cento sempre bene condizionate in apposite cassette forti e poste **franche di porto** in tutte le stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia.

## Testi Universitari

PUBBLICATI  
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 42.	" 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8.	" 150
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in 8.	" 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 250
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	" 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.—

IMPORTANTE E VANTAGGIOSO PER OGNUNO  
PER FORZATA PARTENZA DURA ANCORA POCCHI GIORNI  
L'OCCASIONE LA PIÙ FAVOREVOLE PER FARE ACQUISTO  
DI TELE ESTERE, TOVAGLIERIE, FAZZOLETTI, BIANCHERIE  
CONFEZIONATE, ECC., ECC.

PER LA METÀ DEL LORO VALORE  
CON UN RIBASSO DEL 50 0/0

DURERÀ FINO CHE I SUDDETTI ARTICOLI SI TROVERANNO  
NEL DEPOSITO. IL PREZZO CORRENTE, CHE ORMAI FU PUBBLICATO, E CHE TUTTI TROVARONO VANTAGGIOSISSIMO, VERRÀ  
DISTRIBUITO GRATIS NEL NEGOZIO

in Piazza Garibaldi sotto l'Hotel Fanti Stella d'Oro

M. BEYER  
con Casa a Vienna e Trieste

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

## Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I  
*El moroso dela nona* ● *Le barufe in famegia*  
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II  
*Nissun va al monte* ● *Una famegia in rovina*  
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

VOLUME III  
*La chitara del papà* ● *Mia fia*  
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

SALVANI prof. G.  
**Tavole "Logaritmi"**  
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

# DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione Sanguificazione Innervazione

Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.  
Padova, 1879 - Vol. II - L. 8.  
Padova, 1879 - Vol. I - L. 8.

Farmacia della Legazione Britannica  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

## Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 6-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penei; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo I. - It. Lire UNA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

## Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.